

L'abbazia di Pomposa con il suo caratteristico campanile che svetta sulla pianura circostante



po' a malincuore da Ostellato, abbiamo fatto rotta verso Pomposa, guidati nell'avvicinamento dall'alto campanile che svetta nella pianura, dove abbiamo sostato in un'area adiacente all'Abbazia. Al mattino successivo abbiamo visitato lo stupendo complesso, capolavoro dell'arte bizantina e romanica recentemente ristrutturato, composto dalla chiesa abbaziale sorta tra l'VIII ed il IX secolo, dal chiostro parzialmente diroccato, dalla Sala del Capitolo e dal Palazzo della Ragione, dove il potente abate amministrava la giustizia sui suoi feudi.

Pomposa possedeva una delle più vaste biblioteche del tempo e lì visse anche il monaco Guido da Pomposa (erroneamente detto Guido d'Arezzo), inventore della moderna trascrizione musicale. Il campanile, alto 48 metri, eretto nel 1063 dall'architetto Deusdedit è diviso in nove moduli, ciascuno dei quali, dal basso verso, presenta finestre sempre più larghe e numerose che conferiscono all'edificio una particolare leggerezza e uno slancio verso l'alto sottolineato dall'alta copertura a cuspide. Lasciata Pomposa abbiamo prenotato telefonicamente un giro in battello sul delta a Gorino. Esistono vari battelli a gestione familiare: noi siamo stati un po' sfortunati perché il nostro giro è partito con quasi un'ora di ritardo per aspettare i componenti di una gita scolastica prenotata e, nonostante la gentilezza dei proprietari, ci è un po' rimasto l'amaro in bocca quando, immersi nel paesaggio di canneti ed acquitrini, in mezzo ad aironi bianchi e cinerini, folaghe e svassi, la nostra barca ha virato mentre quella che ci precedeva e che è partita in orario ha tranquillamente continuato l'escursione nel delta. Una cosa mi ha colpito nell'avvicinarmi a Gorino: questi paesi non hanno un "centro storico" e la cosa è ovvia, visto che la bonifica di questa zona è iniziata in maniera massiccia alla metà del Novecento. Dopo aver parcheggiato l'autocaravan nella comoda area di sosta a pagamento all'interno del porto di Gorino, seguendo le indicazioni ci siamo diretti all'argine dove era in attesa la motonave che ci avrebbe portato in giro. Durante l'estenuante attesa Linda si è messa a giocare con la nipotina del comandante ed io a chiacchierare con la mamma della bambina che mi ha fatto notare come le abitazioni siano almeno un paio di metri sotto il livello del mare e che, a volte, durante le piene, gli abitanti della zona hanno davvero paura di essere sommersi.

Aironi bianchi e cinerini alla foce del Po vicino a Gorino

